

E anche il pecorino romano diventa patacca

Ancora una contraffazione per il pecorino romano **Dop**. Ad architettare la contraffazione è stato stavolta il marchio statunitense, **Bel-Gioioso**, che alla fiera di Parigi ha propinato il «**Romano cheese**», senza conformità al disciplinare di produzione. A denunciare il fatto sono stati gli avvocati del Consorzio di tutela del pecorino romano **Dop**, che ha sede a Macomer, in provincia di Nuoro. Un fatto molto grave in quanto l'ennesimo falso per un prodotto del made in Italy arriva proprio dalla Francia, dove l'export del «romano» **Dop** ha raggiunto il fatturato di 6.640.000 euro nel 2011, con un +38,8% in valore sul 2010. Belgioioso ha presentato il «Romano cheese» non conforme al disciplinare all'interno dello spazio della società austriaca **Schreiber & Rupp GmbH**.

Da qui è partita la presa di posizione del presidente del Consorzio di tutela del pecorino romano **Dop**. «È un fatto gravissimo», ha commentato, **Luca Maoddi**, perché si tratta dell'ennesimo sopruso perpetrato ai danni di un prodotto apprezzatissimo del nostro made in Italy». All'indomani della scoperta del falso il prodotto è stato ritirato dagli scaffali degli stand della fiera di Parigi. «Si tratta di un moti-



vo più che giusto per tutelare il nostro «romano», che nulla ha a che fare con le imitazioni che di tanto in tanto ci propinano all'estero», ha concluso il presidente del Consorzio di tutela.

Paolo Caboni

